

**PATERNÒ**

Gasolio killer  
coppia muore in casa

MARY SOTTILE pagina 10

# Tragedia a Paternò: coppia muore in casa «Uccisi dal monossido di carbonio. Forse»

Un generatore di energia a gasolio la probabile causa della morte di un uomo e della sua compagna

MARY SOTTILE

**PATERNÒ.** Sarebbe morta, almeno cinque giorni fa, a causa delle esalazioni da monossido di carbonio, la coppia ritrovata lunedì sera, all'interno di un casolare di campagna, in contrada Schettino. Forse una terribile disgrazia la causa della morte, determinata dalla presenza di un generatore di energia, posizionato all'interno dell'abitazione, probabilmente, come ritengono i carabinieri della Compagnia di Paternò che stanno conducendo le indagini, necessario a fornire energia elettrica alla casa, da tempo senza luce e acqua.

Non sono escluse, comunque, altre ipotesi che vanno oltre la disgrazia, con i carabinieri che indagano a 360°, relativamente proprio alla presenza di quel generatore all'interno del casolare. Come mai la coppia aveva deciso di mettere il generatore dentro casa? Possibile non abbiano avvertito per tempo gli odori, in particolare quel puzzo terribile del diesel che



**Il casolare di campagna dove sono stati trovati morti da almeno 5 giorni una coppia e il loro gatto**

brucia? Solo le indagini dei carabinieri e l'esame autoptico del medico legale, potranno fare chiarezza sull'argomento.

I corpi di Giovanni Salpietro, 60 anni e della compagna, una donna di origine rumena di 53 anni, erano uno accanto all'altro, nel bagno dell'abitazione. In quella struttura di pochi metri quadrati, immersa tra gli agrumeti della zona, dov'erano stati ricavati due vani (cucina e stanza da letto) e il bagno, la coppia, è stata trovata priva di vita dal figlio dell'uomo, preoccupato perché da giorni non riusciva a

mettersi in contatto con il padre.

Solo l'autopsia che il medico legale dovrebbe effettuare in questi giorni potrà confermare questa prima ipotesi investigativa, supportata anche da alcuni elementi che almeno permettono di eliminare la pista dell'omicidio per mano esterna. A cominciare dal fatto che in casa è stato trovato senza vita anche il gatto della coppia, quasi certamente ucciso anche lui dalle esalazioni da monossido di carbonio; inoltre, i militari



### **Il dettaglio**

Vivevano in campagna, in un casolare dove da tempo non c'erano né luce né acqua. Giovanni Salpietro, 60 anni, e la sua compagna Valentina, 53 anni, non avevano lavoro e si arrangiavano vendendo per strada verdure raccattate nei campi. Per sopravvivere a buio e freddo nell'abitazione avevano messo un generatore di energia a gasolio le cui esalazioni potrebbero averli uccisi nel sonno.

dell'Arma non hanno trovato segni di effrazione all'abitazione, né segni di lotta in casa o di violenza sulle due vittime.

Giovanni Salpietro, in città conosciuto da tutti con il nomignolo di Rino, viveva in quell'umile abitazione con la compagna, per tutti la signora Valentina, entrambi non avevano un lavoro. Insieme la coppia sbarcava ogni giorno il lunario vendendo ortaggi e verdure campestri, all'angolo tra via Circumvallazione e via Baratta, a pochi passi dalla centralissima piazza Purgatorio, più nota come piazza Cristo Re. Di loro non si avrebbero più notizie dallo scorso 20 gennaio. Non è escluso che la morte risalirebbe proprio alla notte tra il 20 e 21 gennaio scorsi.

A far scattare l'allarme è stato, poco prima delle 20 di lunedì scorso, il figlio dell'uomo che non riuscendo a contattare il padre, è andato direttamente nell'abitazione della coppia e qui ha fatto la terribile scoperta.

Sul posto l'intervento del 118, con l'allarme fatto scattare proprio dal figlio della coppia, con i sanitari che non hanno potuto far altro che constatare il decesso.

Sul posto immediato anche l'arrivo dei carabinieri della Compagnia di Paternò che hanno subito avviato le indagini. L'intero casolare, una modesta abitazione, immersa nel verde degli aranceti di questa parte della piana di Catania, è stato posto sotto sequestro. Fuori dalla casa l'auto della coppia, una Fiat Punto. Le salme, invece, sono state portate al Policlinico di Catania, in attesa dell'autopsia, prima di essere restituite ai familiari per l'ultimo saluto e la tumulazione. ●